

P R O M E M O R I A

Circa la contabilità per i Comuni di SANDONATO ED ALVITO
derivante dalla condotta
di acqua

Volendo il Comune di San Donato provvedersi di acqua potabile, derivandola dalla Sorgente del Melfa sita nella Valle di Canneto, territorio montuoso di Settefrati, fece a questo Comune ed a quello di Alvito proposta di unirsi in consorzio, per derivare l'acqua ai tre Comuni necessaria a sostenere insieme la grave spesa, che, ripartita, diventa a ciascuno più facilmente sostenibile.

Il Comune di Settefrati aderì, ma quello di Alvito, che credette forse poter provvedere ai propri bisogni, derivando l'acqua a lui necessaria da qualche sorgente nel proprio territorio.

In base a ciò, il Comune di San Donato diede incarico all'ing. Alberto Pedone di fare un progetto di condotta per i soli Comuni di San Donato e Settefrati e per litri 9 di acqua al m³ e usi 6 per San Donato e Gallinaro e tre per Settefrati.

L'ing. Pedone esibì il progetto commessogli il 19 marzo 1887, e lo stesso fu dal Genio Civile approvato il 18 del successivo mese di aprile.

Approvatosi il relativo progetto, fra i Comuni di San Donato e Settefrati fu concluso un contratto di consorzio; per il quale San Donato assunse l'obbligo della esecuzione di tutte le opere comprese nel progetto, anche di quelle di esclusivo interesse di Settefrati dietro corresponsione da parte di questo Comune della somma a forfait di circa L. 47 mila e rinuncia a qualunque diritto potesse competergli per la presa d'acqua. Tale contratto porta la data del 30 giugno 1892, fu approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 3 agosto seguente e fu registrato in Atina il 30 dello stesso mese sotto il N° 815.

In base a tale atto, il Comune di San Donato richiese e, malgrado qualche opposizione degli utenti, ottenne dal Prefetto della Provincia in data 20 maggio 1893, il decreto di concessione per 9 litri di acqua.

./.

Indi concedette l'esecuzione dell'Opera alla Impresa per condutture di Terni, con regolare contratto, in data 14 Ottobre 1893, registrato il 7 novembre seguente in Atin. al N. 279. Con detto contratto la Impresa di Terni assunse l'obbligo di eseguire il Progetto Pedone per la somma a forfait di lire 200 mila.

Dopo ciò il Comune di San Donato era pronto a fare all'impresa appaltatrice la consegna dei lavori da eseguire, quando gli fu notificato un decreto del Ministro dei LL.PP. emesso il 30 Ottobre 1893, su ricorso dei Sigg. Visocchi, che, dichiarando demaniale la Sorgente di Canneto ed annullando il relativo decreto Prefettizio, rendeva necessaria la concessione governativa per la desiderata deviazione di acque.

San Donato, contro tale decreto Ministeriale, avanzò ricorso al Consiglio di Stato; ed in base allo stesso, con nuovo decreto Prefettizio, in data 17 agosto 1895, finalmente ottenne concessione per derivare litri 13 di acqua al m'', essendosi tenuto conto anche della necessità di Alvito.

Anche prima di tale esito, il Comune di Alvito, ritornando sulla sua prima decisione, richiese ai Comuni consorziati di San Donato e Settefrati di entrare nel Consorzio - Settefrati aderì: San Donato già vincolato con l'Impresa appaltatrice di Terni e dalla stessa premurato a fare la consegna dei lavori, esitava e si sarebbe forse rifiutato, se, ad istanza di Alvito, il Prefetto della Provincia, con decreto del 29 Novembre 1897, non avesse dichiarato obbligatorio al Consorzio con Alvito.

In conseguenza di tale ultimo decreto, il Comune di San Donato richiese, ed in data 4 Novembre successivo, ottenne dall'Impresa appaltatrice l'atto di sottomissione per l'ampliamento della condotta, fino a convogliare, comprendendo l'acqua necessaria ad Alvito, non più 9 litri di acqua a m¹³ e portando l'ammontare del forfait da 200 mila a 250 mila lire.

Indi con atto 4 aprile 1898, registrato il 16 maggio seguente al n. 572, stipulò con Alvito un contratto di Consorzio, pel quale, mentre Settefrati restava nei diritti ed obblighi del suo primo contratto

con San Donato, Alvito a questo si univa per la esecuzione dell'opera ed assumendone tutti i relativi obblighi. In detto contratto é stabilita la ripartizione dei 13 litri d'acqua fra i tre Comuni, la somma di L. 78995,85 da Alvito dovuta, come sua quota dell'ammontare del forfait in L. 250 mila, le quote dovute da Alvito per spese di Direzione, di sorveglianza, di espropriazione, giudiziarie ecc.ecc.

Da tutto ciò, senza colpa alcuna di San Donato, un grande ritardo alla consegna dei lavori all'Impresa, da questa sempre con urgenza richiesti. Ma finalmente la bramata consegna ebbe luogo, ed i lavori furono iniziati ed in breve portati a termine.

Durante la esecuzione, vari incidenti e contestazioni avvennero fra l'Impresa ed i Comuni consorziati, e vari lavori in più del progetto furono riconosciuti necessari ed eseguiti. E da ciò, al collaudo finale dell'opera, molte richieste della Impresa, perché, oltre alle 250 mila lire stabilite nel contratto e forfait, le fossero corrisposte indennità dovute per danni subiti e le fossero pagati tutti i lavori in più. Di tali richieste al Comune di San Donato, qual Capo-consorzio ed unico obbligato con l'Impresa a molte che trovò giuste, aderì prontamente, ad altre che ritenne infondate si negò. Ciò però sempre facendo inteso il Comune di Alvito e tenendo conto delle sue osservazioni.

Allora l'Impresa fece convenire San Donato, qual Capo-Consorzio, innanzi al Tribunale di Cassino. San Donato comparve, ed essendo nel primo contratto con l'Impresa stabilito che qualunque divergenza potesse sorgere fra i Comuni appaltanti e l'Impresa appaltatrice doveva essere risolta da un Collegio di Arbitri, sulla istanza di San Donato, il Tribunale richiese la soluzione della vertenza a detto Collegio di arbitri, che, secondo prestabilite norme, fu costituito.

In prosieguo San Donato, avuto l'invito a comparire, come Capo-consorzio, alla 1ª e 2ª seduta del Collegio degli arbitri per la decisione della vertenza, non mancò con legale atto, di invitare il Comune di Alvito a comparire anch'esso per ribattere le ingiuste pretese dell'impresa, ben dichiarando che qualunque fosse la decisione ar-

(6)

(5)

TUTTO ciò premesso, si addiviene alla ripartizione delle singole partite ammesse dalla sentenza arbitrale a favore della Impresa costruttrice.

Num. d'or.	SPECIFICAZIONE	San Donato		Alvite		
		Somme liquidate	ali quota	Carico	ali quota	Carico
I	A) Seconda questione Maggiori Lavori. Opere di arte					
	a) Sorgente-partitore Settefrati pag. 28	7205 91	8/13	4434 41	5/13	2771 50
	b) Partitore Settefrati-Diramazione Gallinaro.	408 47	5/10	204 24	5/10	204 23
	c) Diramazione Gallinaro-Partitore San Donato. Pag. 30	3671 13	4/9	1631 63	5/9	2039 50
	d) Opere solo per San Donato. pag. 32	2796 46	tutto	2796 46		
2	Movimento di terra per tubature pag. 32	316 10	"	316 10		
3	Tubature " 33	1229 66	"	1229 66		
4	Apparecchi					
	a) Saracinesche alla Rocca ecc. pag. 34	230 008	1/13	141 54	5/13	88 46
	b) altri apparecchi solo per San Donato pag. 34	798 50	tutto	798 50		
5	ELENCO B.-Categoria B. Opere d'arte?					
	a) Comuni pag. 34	618 648	1/13	380 70	5/13	237 94
	b) Ancora Comuni " 35	910 174	1/9	404 52	5/9	505 65
	c) Solo a carico di San Donato pag. 39	11567 26	tutto	11567 26		
	Riportarsi	29752 30		23905 02		5847 28

(6)

n° d'or dine	SPECIFICAZIONE	San Donato				Alvito		
		Somme liquidate	ali te que- ta	Carico	ali que ta.	Carico		
	Riporti Lire	29752	30	23905	02	5847	28	
6)	Movimento di terra per tubature.=							
	a) Comune pag. 40	63	00	4/9 28	00	5/9 35	00	
	b) San Donato solo " 41	2464	58	tutto 2464	58			
7	Tubature=							
	a) Comuni " "	594	85	8/13 366	05	5/13 218	80	
	b) San Donato solo " 42	6447	10	tutto 6447	10			
	B.) TERZA QUESTIONE							
8	Compensi vari =							
	a) Trasporto di tubi resi inutili dall'entrata d'Alvito nel Con= sorzio. pag. 47	503	10			tutto 503	10	
	b) Sviluppo del progetto " 48	2500	00	8/13 1538	45	5/13 961	55	
	C) QUARTA QUESTIONE							
9	Compensi dovuti all'Impresa =							
	a) Per protezione dell'esistenza della Società -mesi 43-pag. 55	15050	00	mesi 1575	5320	00	mesi 2775 9730	00 b
	b) Per protezione di cauzione " 55	2800	00	22	1100	00	34 1700	00 c
	c) Per protezione di Ufficio " 56	1500	00	8/13	923	10	5/13 576	290
	d) Per ritardo decisioni Municipali pag. 56	4000	00	8/13	2461	55	5/13 1538	45
	e) Per ritardo emissione certificati nei lavori di Gallinaro pag. 58	1702	72	tutto 1702	72			
	Riportarsi Lire	67377	65	46256	57	21.121	08	

(7)

		SAN DONATO				ALVITO			
N° di ordi- dine	SPECIFICAZIONI	Somme li- quidate	Ali- quota	Carico	Ali- quota	Carico	Ali- quota	Carico	
	Riporti Lire	67377	65	46256	57	21121	08		
	f) Per cambiamento di tubi pag. 38	183	33			tutto 183	33		
	D) QUINTA QUESTIONE								
10°	Compensi dovuti all'Impresa per ritardato pagamento dei primi cinque certificati pag. 61	4884	97	8/13	3006	15	5/13	1878	82
	E) SESTA QUESTIONE								
11	Interessi anteriori alle sen- tenze arbitrale								
	a) San Donato solo pag. 67	10443	44	Tutto	10443	44		(d)	
	b) Comuni con Alvito " 68	8847	31	8/13	5444	50	5/13	3402	81
	F) SETTIMA QUESTIONE								
12	Compensi dovuti all'Impresa per danni dopo il collaudo								
	a) Per protratta manutenzione della condotta pag. 72	xxx 5950	00	8/13	3661	50	5/13	2288	50 (e)
	b) Per protratta esistenza della Società pag. 73	18081	00	8/13	11126	75	5/13	6954	25
	c) Per protratta cauzione ""	2800	00	8/13	1723	05	5/13	1076	95
	d) Spese giudiziarie - Triuna- le ed arbitri pag. 99	8457	85	8/13	5204	85	5/13	3253	00
	Totale ultimi L.	127025	55		86866	81		40158	74

C O N C L U D E N D O

ALVITO SEMBRA DEBBA A SAN DONATO LE SEGUENTI SOMME

- | | |
|--|--------------|
| 1°) In base alla sentenza arbitrale ed atto di transazione fatti con l'impresa | L. 33-000,00 |
| 2°) Per i 5/13 del compenso dato all'Ing. Pedone, autore del progetto | " 1.153,85 |
| 3°) A saldo delle lire 78.995,85, quota ad essi Comuni spettante della somma di L. 25.000,00 dovute alla Impresa per il contratto primitivo a forfait | " 5.367,85 |
| 4°) Sua quota per la spesa di Direzione (art. 9 dello atto di Consorzio 4 aprile 1898) | " 1.580,00 |
| <i>Sua quota della maggiore spesa di direzione (Sentenza Tribunale 27-7-1905-Corte d'Appello 27-5-1903)</i> | " 632,00 |
| 5°) Sua quota per la spesa per il sorvegliante Ing. Leone ed aumento della stessa all'Ing. Leone furono date in totale L. 6.548,65) | " 2.068,90 |
| 6°) Sua quota per la spesa per espropriazione - a) Sorgente Partitore di Settefrati 5/13 L. 270-19-6-b) Partitore Settefrati - Deviazione di Gallinara - 5/10 L. III.02-c) Deviazione di Gallinara-Partitore di San Donato 5/9 L.768,44 | " 586,30 |
| 7°) Sua quota - 5/13 delle spese sostenute da San Donato per il ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto Ministeriale provocato dai Sigg. Viscechi. | " 538,46 |
| 8°) Per quota parte di spese contrattuali, di registrazione ecc. relativa alla indennità di esproprio (specificata Notar Tempeste) | " 75,12 |
| 9°) Ed oltre al sopracitato, Alvito, deve a San Donato, per metà della spesa solo da quest'Ultimo Comune sostenuta per il ponte della rotabile a Rio Melafede (copia di contabilità, rilasciata dal Genio Civile di Caserta in data 12 maggio 1920) | " 644,85 |

Totale Lire 50647,33

=====

=====

=====

=====

=